



## Monitor dei Distretti Triveneto

Servizio Studi e Ricerche  
Giugno 2014

Le Banche sopra citate distribuiscono questo studio realizzato da

INTESA  SANPAOLO

# Monitor dei Distretti del Triveneto

Executive summary 2

I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto 4

1. I distretti tradizionali nel primo trimestre del 2014 4

1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia 4

1.2 I distretti del Veneto 5

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige 9

1.4 I distretti del Friuli Venezia Giulia 11

2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel primo trimestre del 2014 13

3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti 14

Appendice Metodologica 15

Giugno 2014

Trimestrale – n. 19

Intesa Sanpaolo  
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

*A cura di:*

Giovanni Foresti

*Database management:*

Angelo Palumbo

## Executive summary

Nel primo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti triveneti hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del **5,1%**. Questo risultato si spiega con le performance dei distretti veneti (+4,2%) e, soprattutto, con il **buon ritmo di crescita dei distretti friulani** che per il terzo trimestre consecutivo sono cresciuti a tassi sostenuti (+10,6%), mostrando la miglior performance nel panorama distrettuale italiano. Ha poi riportato un **profilo di crescita lievemente positivo il Trentino-Alto Adige** (+1,2%).

I distretti del Triveneto

Ancora una volta i **distretti del Triveneto hanno fatto meglio dell'intero tessuto manifatturiero italiano** (+5,1% vs. +1,9%) e **del Triveneto** (+5,1% vs. +3,6%). E' inoltre confermata la maggiore dinamicità rispetto ai principali competitor europei: l'export di manufatti tedesco, infatti, è cresciuto dell'1,5%, mentre la Francia non è andata oltre un progresso dello 0,6%.

Nel primo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti industriali veneti hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del **4,2%**. E' da 16 trimestri consecutivi che le aree distrettuali crescono ininterrottamente. All'inizio, subito dopo la grande crisi del 2009, si trattava di un rimbalzo; negli ultimi trimestri però sono stati toccati nuovi massimi storici e si può finalmente parlare di ripresa, almeno sui mercati esteri.

I distretti veneti

La dispersione dei risultati è rimasta molto elevata, con dodici distretti veneti in crescita e undici in calo. Spiccano per intensità di crescita due tra le più importanti aree distrettuali italiane e venete, la **concia di Arzignano** (+17,9% tendenziale) e l'**occhialeria di Belluno** (+12,7%). Hanno mostrato un'ottima dinamica delle esportazioni anche gli elettrodomestici di Treviso (+19,6%), le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova (+11,1%), la meccanica strumentale di Vicenza (+9,2%), il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+9,6%) e le carni di Verona (+9,7%).

I mercati emergenti continuano a essere il motore della crescita dei distretti veneti (+7,6% l'aumento delle export in questi mercati vs. +2,5% nei mercati tradizionali). Tra i primi undici paesi per contributo alla crescita dell'export distrettuale veneto, otto sono mercati emergenti. Spiccano, in particolare, **Hong Kong** ed **Emirati Arabi Uniti**. Bene anche la **Romania**, la **Corea del Sud**, il **Vietnam**, la **Polonia**, la **Turchia** e la **Repubblica Ceca**. Tra i mercati avanzati spiccano, invece, le buone performance conseguite negli **Stati Uniti** (+7,6%) e nel **Regno Unito** (+10,3%).

Nel primo trimestre del 2014 i **distretti del Trentino-Alto Adige** hanno registrato una lieve crescita sui mercati esteri (+1,2%). Su questo risultato ha pesato il calo accusato dalle esportazioni di **mele dell'Alto Adige** che tuttavia si confrontano con il picco storico toccato nei primi tre mesi del 2013.

I distretti del Trentino-Alto Adige

Gli altri cinque distretti della regione hanno chiuso il primo trimestre dell'anno in corso con un aumento dei flussi di export. Sono cresciuti sia gli altri tre distretti agro-alimentari della regione (**vini rossi e le bollicine di Trento** +5,5%, **vini bianchi di Bolzano** +8,3%, **mele del Trentino** +5,2%) sia i due distretti del sistema casa (**legno e arredamento dell'Alto Adige** +4,2%, **porfido di Val di Cembra** +8,5%).

A livello geografico, i distretti del Trentino-Alto Adige hanno ottenuto **performance brillanti in Germania ed Egitto**.

Nel primo trimestre del 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia ha continuato a crescere a tassi sostenuti per il terzo trimestre consecutivo (+10,6%).

I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Ancora una volta è stata trainante la **componentistica e termoelettromeccanica friulana** (+16,4%) che ha maturato ottime performance in Austria, Germania, Venezuela, Slovenia,

Panama, Iraq, Messico. Hanno mostrato un buon ritmo di crescita anche il **mobile di Pordenone** (+8,9%), i **vini del Friuli** (+12,4%) e il **prosciutto di San Daniele** (+19,8%).

Hanno invece chiuso il primo trimestre in territorio negativo **le sedie e i tavoli di Manzano** (-0,2% e al settimo calo consecutivo), i **coltelli e le forbici di Maniago** (-15,6% dopo un brillante 2013) e **gli elettrodomestici di Pordenone** (-9,1%).

A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance soprattutto in Austria e nei mercati emergenti**, come Venezuela, Slovenia, Panama, Iraq, Messico, Ciad, Myanmar, Bielorussia, Romania, Russia.

I dati relativi agli ammortizzatori sociali offrono un quadro meno positivo rispetto a quello che emerge dai dati di commercio estero, scontando anche le criticità che continuano a caratterizzare il mercato interno. Nei primi cinque mesi del 2014 è evidente una **forte accelerazione delle ore autorizzate di CIG (cassa integrazione guadagni) straordinaria**. Spiccano, in modo particolare, tre distretti che stanno incontrando difficoltà sui mercati esteri (sedie e tavoli di Manzano, termomeccanica scaligera, tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno) e, soprattutto, tre distretti che, pur essendo tornati a crescere in termini di export, presentano al proprio interno più casi di crisi aziendale: si tratta della componentistica e termoelettromeccanica friulana, del mobile del Livenza e Quartier del Piave e degli elettrodomestici dell'Inox Valley.

Gli ammortizzatori sociali

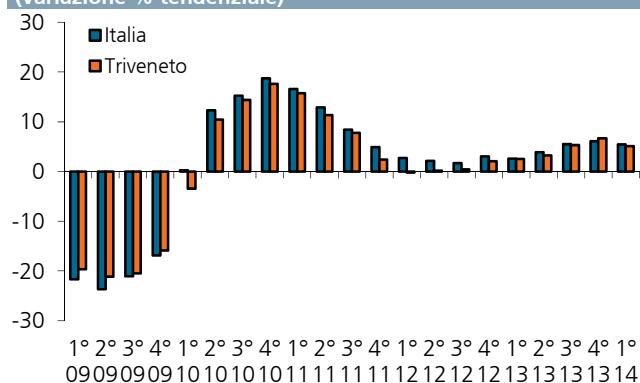
## I 34 distretti tradizionali e i 3 poli tecnologici del Triveneto

### 1. I distretti tradizionali nel primo trimestre del 2014

#### 1.1 Triveneto a confronto con il resto d'Italia

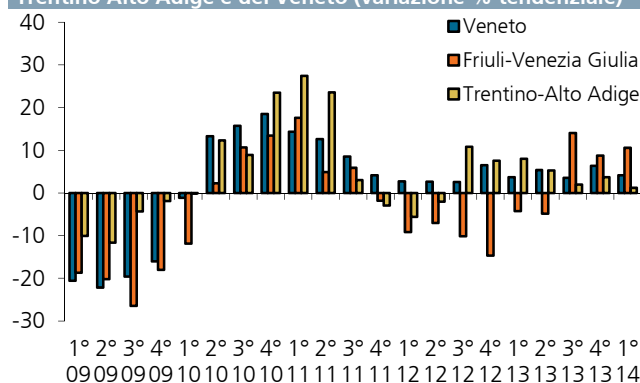
Nel primo trimestre del 2014 le esportazioni dei distretti triveneti hanno mantenuto un buon ritmo di crescita, registrando un aumento tendenziale del 5,1% (Fig. 1.1 e Tab. 1.1). Questo risultato si spiega con le performance dei distretti veneti (+4,2%) e, soprattutto, con il **buon ritmo di crescita dei distretti friulani** che per il terzo trimestre consecutivo sono cresciuti a tassi sostenuti (+10,6%), mostrando la miglior performance nel panorama distrettuale italiano. Ha poi evidenziato un **profilo di crescita lievemente positivo il Trentino-Alto Adige** (+1,2%).

Fig. 1.1 – Export dei distretti italiani e del Triveneto (variazione % tendenziale)



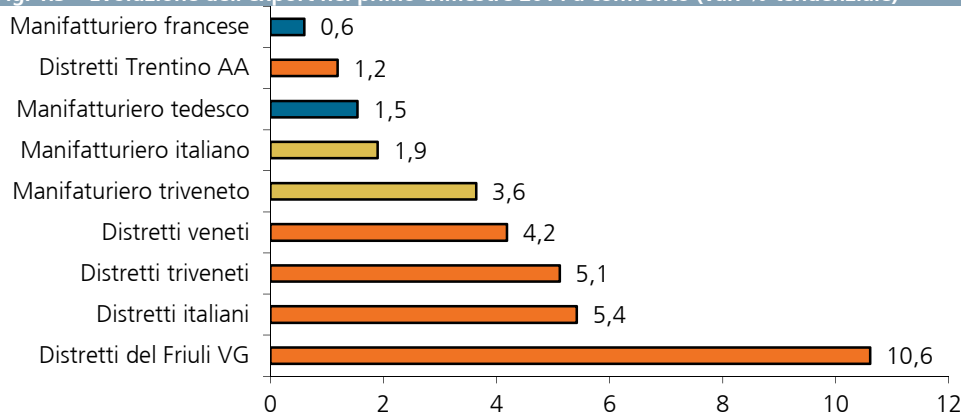
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export nel primo trimestre 2014 a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat, Douanes françaises, Statistisches Bundesamt

Ancora una volta i **distretti del Triveneto hanno fatto meglio dell'intero tessuto manifatturiero italiano** (+5,1% vs. +1,9%) e **del Triveneto** (+5,1% vs. +3,6%; Fig. 1.3). E' inoltre confermata la maggiore dinamicità rispetto ai principali competitor europei: l'export di manufatti tedesco, infatti, è cresciuto dell'1,5%, mentre la Francia non è andata oltre un progresso dello 0,6%.

Tab. 1.1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nel primo trimestre del 2014

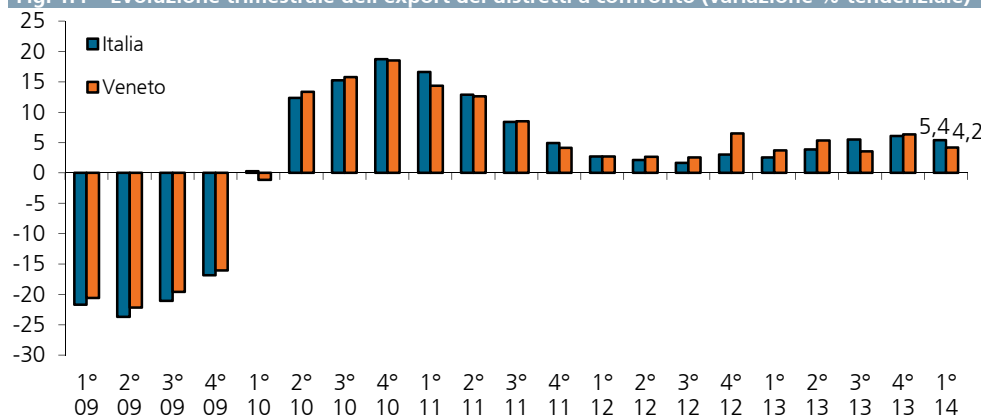
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>6.169</b>	<b>6.626</b>	<b>457</b>	<b>4,1</b>	<b>7,4</b>
Lombardia	4.681	5.007	327	3,2	7,0
Piemonte	1.438	1.569	130	6,5	9,1
<b>Nord-Est</b>	<b>8.678</b>	<b>9.094</b>	<b>415</b>	<b>6,0</b>	<b>4,8</b>
Triveneto	5.998	6.305	307	6,6	5,1
Veneto	4.595	4.787	192	6,3	4,2
Friuli-Venezia Giulia	1.038	1.148	110	8,8	10,6
Trentino-Alto Adige	366	370	4	3,7	1,2
Emilia-Romagna	2.680	2.788	108	4,5	4,0
<b>Centro, di cui:</b>	<b>3.959</b>	<b>4.185</b>	<b>226</b>	<b>9,3</b>	<b>5,7</b>
Toscana	2.862	3.079	217	12,6	7,6
Umbria	148	153	5	5,4	3,5
Marche	931	933	2	-1,8	0,2
<b>Sud, di cui:</b>	<b>1.441</b>	<b>1.440</b>	<b>-1</b>	<b>7,7</b>	<b>-0,1</b>
Puglia	599	639	40	15,7	6,7
Sicilia	104	96	-8	-8,7	-7,6
Abruzzo	133	116	-17	0,1	-12,4
Campania	570	549	-21	3,0	-3,6
<b>Totale complessivo</b>	<b>20.247</b>	<b>21.345</b>	<b>1.097</b>	<b>6,1</b>	<b>5,4</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 1.2 I distretti del Veneto

Nel primo trimestre del 2014 l'export dei distretti veneti ha mostrato un aumento tendenziale del 4,2%, poco al di sotto della media italiana (Fig. 1.4). Si tratta del sedicesimo trimestre di crescita consecutiva.

Fig. 1.4 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



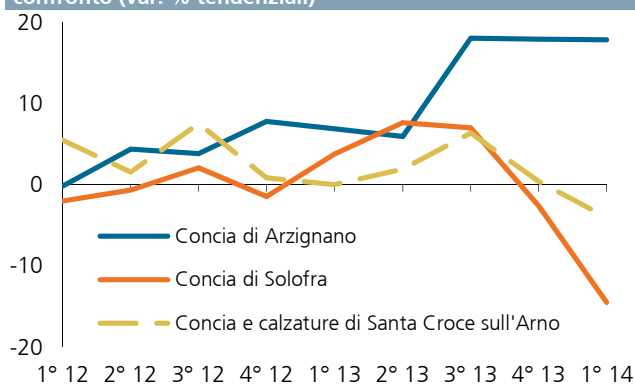
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La dispersione dei risultati è rimasta molto elevata, con dodici distretti veneti in crescita e undici in calo. Spiccano per intensità di crescita due tra le più importanti aree distrettuali italiane e venete, la **concia di Arzignano** (+81 milioni di euro nel primo trimestre del 2014 rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, pari al +17,9% tendenziale) e l'**occhialeria di Belluno** (+70 milioni di euro con un progresso tendenziale del 12,7%).

La **concia di Arzignano** si è confermata il miglior distretto conciario italiano, battendo nuovamente la concorrenza di Solofra e Santa Croce sull'Arno (Fig. 1.5). E' da tre trimestri consecutivi che Arzignano registra una crescita tendenziale del 18% circa, a fronte di un calo

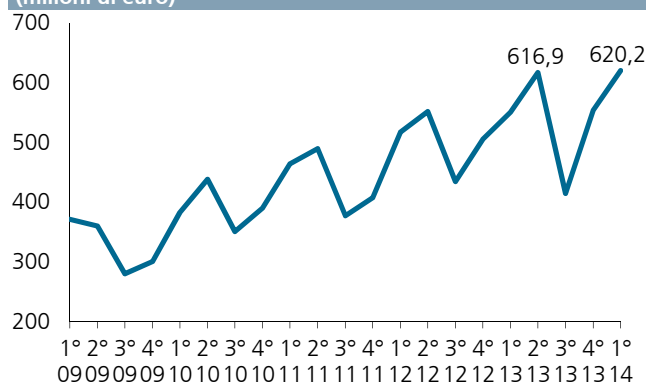
sperimentato dalle altre due aree italiane ad alta specializzazione nell'industria della concia<sup>1</sup>. L'export del distretto ha mostrato una crescita quasi generalizzata, con performance particolarmente brillanti in Svizzera, Hong Kong, Vietnam, Romania, Spagna, Polonia, Stati Uniti, Germania, Regno Unito.

Fig. 1.5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti orafi a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.6 – Evoluzione delle esportazioni di occhialeria di Belluno (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'**occhialeria di Belluno** si è confermata su livelli di eccellenza, toccando quota 620 milioni di euro esportati, un livello mai toccato prima. Le esportazioni di Belluno hanno ripreso a correre negli Stati Uniti, mostrando aumenti molto sostenuti delle vendite dirette verso Hong Kong, Corea del Sud, Regno Unito, Germania, Brasile, Turchia.

Hanno mostrato un'ottima dinamica delle esportazioni anche gli elettrodomestici di Treviso (+19,6%), le materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova (+11,1%), la meccanica strumentale di Vicenza (+9,2%), il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+9,6%) e le carni di Verona (+9,7%).

Gli **elettrodomestici di Treviso** hanno registrato significativi aumenti di export in Romania, Russia, Stati Uniti, Francia, Polonia, Spagna e Arabia Saudita. Le **materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** e le **carni di Verona** sono state trainate dalla Germania, mentre la **meccanica strumentale di Vicenza** è tornata a correre negli Stati Uniti (principale sbocco commerciale del distretto) e ha mostrato un balzo delle vendite in Cina.

Infine, il **prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, dopo un brillante 2013, ha mantenuto un buon ritmo di crescita, secondo solo per intensità ai vini del Friuli che tuttavia nel 2013 avevano sofferto sui mercati esteri (Fig. 1.7). Le imprese del distretto hanno potuto contare sul balzo dei flussi diretti in Francia e sul buon andamento delle vendite negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Tassi di crescita di poco positivi sono stati osservati in altri cinque distretti della regione: il mobile di Treviso (+2,1%), la calzatura veronese (+5,6%), la calzatura sportiva di Montebelluna (+1%), il marmo e granito di Valpolicella (+2,8%) e i vini del Veronese (+0,9%).

<sup>1</sup> La performance di Santa Croce sull'Arno è fortemente penalizzata dal crollo dell'export di calzature. Le esportazioni di concia e prodotti in pelle, al contrario, hanno continuato a crescere seppure a tassi più contenuti rispetto ad Arzignano (+12% vs. +17,9%).

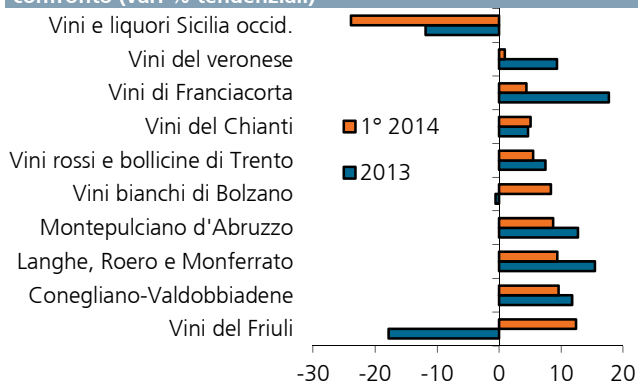
Più in difficoltà gli altri distretti della regione. In particolare, spiccano per importanza e intensità dell'arretramento l'oreficeria di Vicenza (-4,7%), il tessile e abbigliamento di Treviso (-8,9%) e la termomeccanica scaligera (-7,4%) (Tab. 1.2).

Tab. 1.2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti veneti (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel primo trimestre del 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Distretti veneti</b>	<b>4.594,5</b>	<b>4.786,9</b>	<b>192,4</b>	<b>6,3</b>	<b>4,2</b>
Concia di Arzignano	451,1	531,9	80,8	18,0	17,9
Occhialeria di Belluno	550,2	620,2	70,0	9,6	12,7
Elettrodomestici di Inox valley (Treviso)	191,5	229,1	37,6	18,6	19,6
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	293,3	326,0	32,7	11,3	11,1
Meccanica strumentale di Vicenza	269,1	293,9	24,8	9,0	9,2
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	87,1	95,5	8,3	5,7	9,6
Mobile di Treviso	340,8	347,8	7,0	0,7	2,1
Carni di Verona	70,3	77,1	6,8	8,3	9,7
Calzatura veronese	101,4	107,1	5,7	12,7	5,6
Calzatura sportiva di Montebelluna	255,3	257,8	2,5	10,2	1,0
Marmo e granito di Valpolicella	77,0	79,2	2,2	4,5	2,8
Vini del veronese	197,8	199,6	1,8	3,9	0,9
Mobili in stile di Bovolone	26,1	26,1	0,0	-0,4	-0,1
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	13,4	13,0	-0,4	10,2	-2,9
Prodotti in vetro di Venezia	20,4	18,9	-1,5	-1,4	-7,3
Grafico veronese	18,1	16,3	-1,8	-13,4	-10,1
Dolci e pasta veronesi	79,2	74,3	-4,9	1,0	-6,1
Mobile d'arte del bassanese	80,0	75,0	-5,0	7,8	-6,3
Calzature del Brenta	199,5	194,2	-5,3	11,5	-2,7
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	399,7	389,7	-10,0	7,6	-2,5
Oreficeria di Vicenza	341,9	326,0	-15,9	-13,1	-4,7
Tessile e abbigliamento di Treviso	232,1	211,4	-20,8	0,1	-8,9
Termomeccanica scaligera	299,0	276,9	-22,1	3,1	-7,4

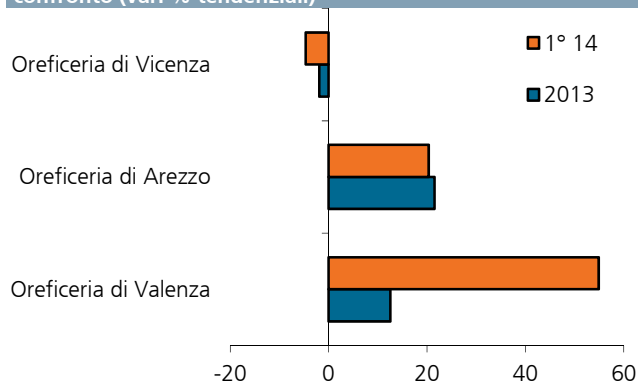
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.7 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del vino a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti orafi a confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Così come nel 2013, anche a inizio 2014 l'export del distretto **orafa di Vicenza** è stato condizionato dall'andamento dei prezzi e dalla conseguente evoluzione negativa dei flussi verso la Svizzera, una quota dei quali è attribuibile a *scrap* destinato a fusione. Gli altri distretti orafi italiani, al contrario, hanno mostrato un andamento molto positivo (Fig. 1.8), dimostrando di saper cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati, evidenti dalla progressiva crescita della domanda di oreficeria nel mondo (in crescita in quantità da sette trimestri consecutivi), attivata, in particolare, dai consumatori dei paesi asiatici e del Medio Oriente.

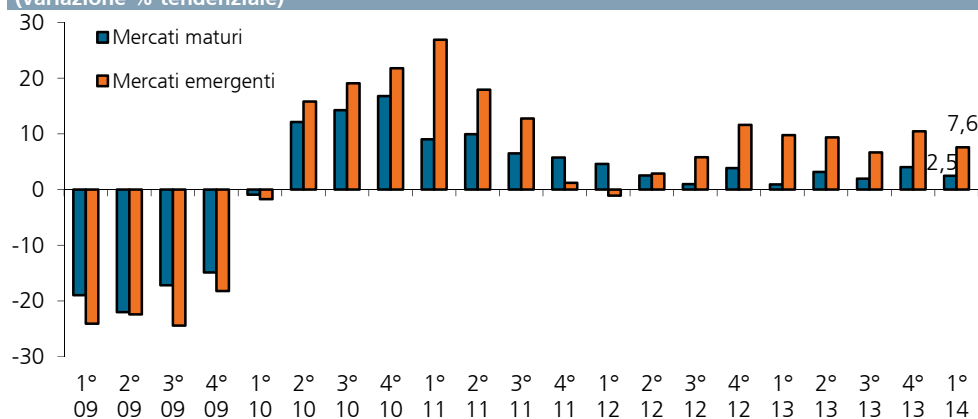


Il **tessile e abbigliamento di Treviso** si è riportato in territorio negativo: dalla seconda metà del 2011, solo in un trimestre (l'ultimo dello scorso anno) è riuscito a evitare un calo delle esportazioni. Nel primo trimestre del 2014 l'export complessivo del distretto si è fermato a 211 milioni di euro, 185 milioni in meno rispetto ai primi tre mesi del 2008. Il nuovo arretramento di inizio anno si spiega soprattutto con le difficoltà incontrate in Grecia e Russia.

La **termomeccanica scaligera** ha subito un calo importante che va però letto tenendo conto che nel primo trimestre del 2013 l'export del distretto aveva toccato un nuovo picco storico. Questa performance, pertanto, non va eccessivamente enfatizzata. Una valutazione più ponderata dello stato di salute del distretto potrà essere realizzata solo quando saranno disponibili i dati sui flussi di export dei mesi primaverili ed estivi.

Anche nel primo trimestre del 2014 la **dinamica dei distretti** è stata più **brillante nei nuovi mercati** dove hanno realizzato un aumento delle vendite estere pari al 7,6% (Fig. 1.9). Hanno **continuato a crescere anche le esportazioni sui mercati tradizionali** (+2,5%).

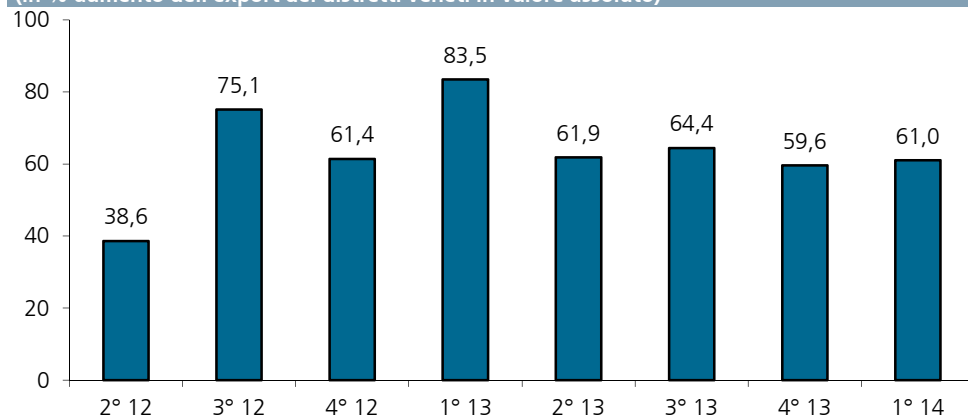
Fig. 1.9 – Export dei distretti veneti verso mercati nuovi e maturi a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il contributo dei mercati emergenti alla crescita dei distretti veneti è stato elevato e superiore al **50% per il settimo trimestre consecutivo** (Fig. 1.10). Tra i primi undici paesi per contributo alla crescita dell'export distrettuale veneto, otto sono mercati emergenti.

Fig. 1.10 – Contributo dei mercati emergenti alla crescita dell'export dei distretti veneti (in % aumento dell'export dei distretti veneti in valore assoluto)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Spiccano, in particolare, Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti. A **Hong Kong** hanno fatto particolarmente bene l'oreficeria di Vicenza, l'occhialeria di Belluno e la concia di Arzignano. Negli **Emirati Arabi Uniti** è salito soprattutto l'export dell'oreficeria di Vicenza, che insieme ad Arezzo, utilizza questo paese come transito verso altre destinazioni come i paesi arabi o l'India dove le esportazioni dirette sono rese difficili da dazi e barriere elevate. Bene anche la **Romania** (concia di Arzignano ed elettrodomestici di Treviso), la **Corea del Sud** (occhialeria di Belluno), il **Vietnam** (concia di Arzignano), la **Polonia** (concia di Arzignano e materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova), la **Turchia** (oreficeria di Vicenza e occhialeria di Belluno), la **Repubblica Ceca** (termomeccanica scaligera, tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno).

Tra i mercati avanzati spiccano, invece, le buone performance conseguite sui mercati anglosassoni. Negli **Stati Uniti** (+7,6% la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2014; Tab. 1.3) hanno fatto particolarmente bene l'occhialeria di Belluno, la meccanica strumentale di Vicenza e la concia di Arzignano, mentre nel **Regno Unito** (+10,3%) sono stati trainanti l'occhialeria di Belluno, il mobile di Treviso e la concia di Arzignano.

Tab. 1.3 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata (in milioni di euro) nel primo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2014	1° trim. 2013	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>4.594,5</b>	<b>4.786,9</b>	<b>192,4</b>	<b>6,3</b>	<b>4,2</b>
Hong Kong	100,4	159,8	59,4	48,7	59,1
Stati Uniti	396,1	426,3	30,2	7,0	7,6
Regno Unito	249,7	275,5	25,7	13,9	10,3
Emirati Arabi Uniti	80,5	104,1	23,6	20,3	29,3
Romania	106,4	129,3	22,9	12,0	21,5
Germania	632,2	647,1	14,9	2,8	2,4
Corea del Sud	28,8	41,6	12,8	13,9	44,5
Vietnam	10,3	23,1	12,8	87,8	124,2
Polonia	85,5	98,1	12,6	10,1	14,7
Turchia	68,2	80,7	12,6	2,7	18,4
Repubblica Ceca	67,7	80,0	12,3	21,3	18,2
Spagna	203,4	212,1	8,7	11,6	4,3
Austria	99,0	106,6	7,5	7,7	7,6
Bosnia e Erzegovina	11,4	17,9	6,4	16,0	56,0
Francia	505,8	511,8	6,1	3,1	1,2
Bielorussia	5,0	10,2	5,1	16,3	101,8
Israele	27,3	31,6	4,3	2,5	15,6
Taiwan	8,1	12,4	4,3	38,0	52,3
Algeria	9,0	12,7	3,6	21,1	40,2

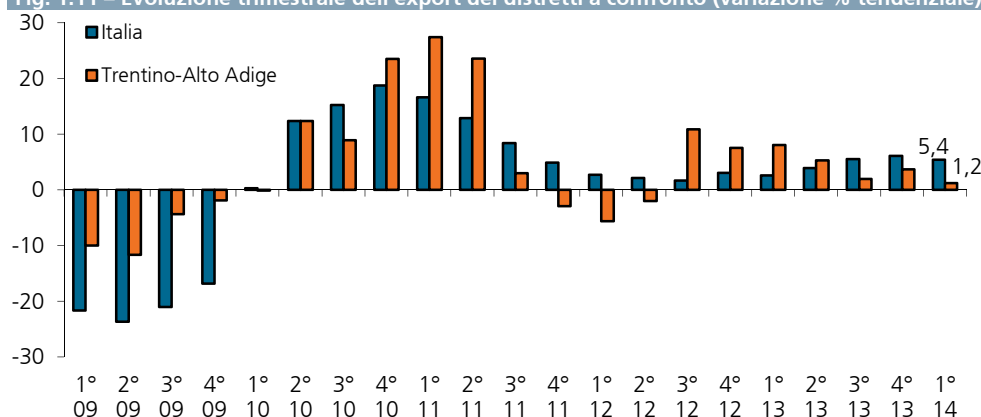
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

Nel primo trimestre del 2014 i **distretti del Trentino-Alto Adige** hanno registrato una lieve crescita sui mercati esteri (+1,2%; Fig. 1.11). Su questo risultato ha pesato il calo accusato dalle esportazioni di **mele dell'Alto Adige** che tuttavia si confrontano con il picco storico toccato nei primi tre mesi del 2013.

Gli altri cinque distretti della regione hanno chiuso il primo trimestre dell'anno in corso con un aumento dei flussi di export. Sono cresciuti sia gli altri tre distretti agro-alimentari della regione, sia i due distretti del sistema casa. I **vini rossi e le bollicine di Trento** (+5,5%) sono stati trainati da Stati Uniti e Regno Unito, mentre i **vini bianchi di Bolzano** (+8,3%; Tab. 1.4) sono cresciuti soprattutto in Germania, di gran lunga primo sbocco commerciale del distretto. Le **mele del Trentino** (+5,2%), oltre a crescere in Germania, hanno maturato un forte aumento dell'export in Egitto. La Germania è stata trainante anche per i due distretti del sistema casa del Trentino-Alto Adige, il **legno e arredamento dell'Alto Adige** (+4,2%) e il **porfido di Val di Cembra** (+8,5%).

Fig. 1.11 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.4 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel primo trimestre del 2014)

	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Distretti del Trentino-Alto Adige</b>	<b>365,7</b>	<b>370,0</b>	<b>4,3</b>	<b>3,7</b>	<b>1,2</b>
Vini rossi e bollicine di Trento	82,8	87,4	4,5	4,8	5,5
Vini bianchi di Bolzano	33,1	35,8	2,8	-1,2	8,3
Legno e arredamento dell'Alto Adige	47,1	49,0	2,0	-1,0	4,2
Mele del Trentino	22,8	24,0	1,2	11,9	5,2
Porfido di Val di Cembra	7,1	7,6	0,6	4,2	8,5
Mele dell'Alto Adige	172,8	166,1	-6,7	5,6	-3,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello geografico, i distretti del Trentino-Alto Adige hanno ottenuto **performance brillanti in Germania** (soprattutto mele dell'Alto Adige, legno-arredo dell'Alto Adige e vini bianchi di Bolzano) **ed Egitto** (mele del Trentino e mele dell'Alto Adige).

Tab. 1.5 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino Alto Adige è stata più elevata (in milioni di euro) nel primo trimestre del 2014

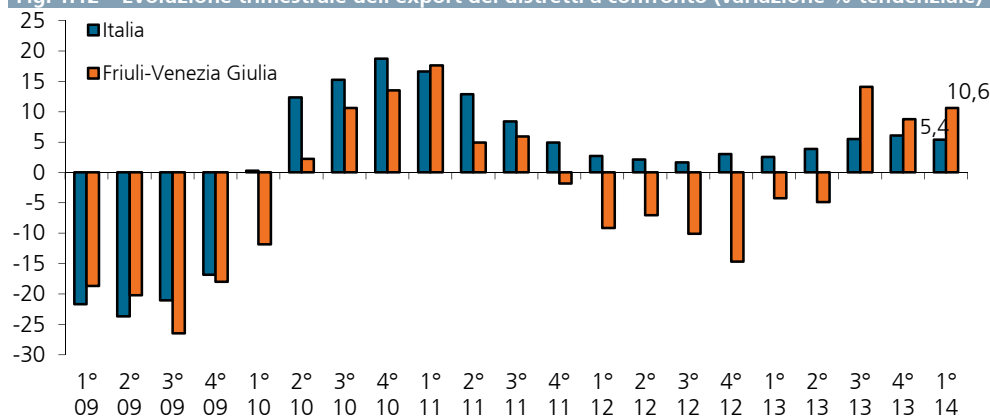
	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>365,7</b>	<b>370,0</b>	<b>4,3</b>	<b>3,7</b>	<b>1,2</b>
Germania	114,9	126,5	11,6	14,6	10,1
Egitto	1,1	9,0	7,9	149,7	693,5
Israele	0,6	3,1	2,6	3.941,0	434,4
Stati Uniti	45,3	47,6	2,3	7,2	5,1
Giordania	0,1	2,1	2,0	582,1	3.769,6
Polonia	2,1	3,0	1,0	-31,9	46,2
Arabia Saudita	2,3	3,1	0,7	-67,0	31,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 1.4 I distretti del Friuli Venezia Giulia

Nel primo trimestre del 2014 l'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia ha continuato a crescere a tassi sostenuti per il terzo trimestre consecutivo (+10,6%; Fig. 1.12).

Fig. 1.12 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ancora una volta è stata trainante la **componentistica e termoelettromeccanica friulana** (Tab. 1.6) che ha maturato ottime performance in Austria, Germania, Venezuela, Slovenia, Panama, Iraq, Messico. Hanno mostrato un buon ritmo di crescita anche il **mobile di Pordenone** (+8,9% grazie al traino di Regno Unito e Francia), i **vini del Friuli** (+12,4% spinti dal balzo in Australia e dall'inversione di tendenza in Giappone, Stati Uniti, Austria, Francia, Cina e Russia) e il **prosciutto di San Daniele** (+19,8% grazie alla forte crescita maturata negli Stati Uniti, in Belgio, Australia, Svizzera, Russia).

Hanno invece chiuso il primo trimestre in territorio negativo **le sedie e i tavoli di Manzano** (-0,2% e al settimo calo consecutivo), **i coltelli e le forbici di Maniago** (-15,6% dopo un brillante 2013) e **gli elettrodomestici di Pordenone** (-9,1%) che sono tornati ad arretrare dopo dieci trimestri di crescita. Le sedie e i tavoli di Manzano hanno subito importanti arretramenti in Francia e negli Stati Uniti, i coltelli e forbici di Maniago hanno risentito del fisiologico calo in Germania e Austria dopo il balzo del 2013, mentre gli elettrodomestici di Pordenone hanno risentito soprattutto della riduzione dei flussi di export diretti verso Svizzera, Svezia, Regno Unito, Belgio, Germania e Russia.

Tab. 1.6 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia (i distretti sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel primo trimestre del 2014)

Distretti del Friuli-Venezia Giulia	Milioni di euro		Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014		4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Distretti del Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>1.038,1</b>	<b>1.148,3</b>	<b>110,2</b>	<b>8,8</b>	<b>10,6</b>
Componentistica e termoelettromeccanica friulana	659,9	767,8	108,0	9,0	16,4
Mobili di Pordenone	134,4	146,3	11,9	10,2	8,9
Vini del Friuli	13,8	15,5	1,7	-3,9	12,4
Prosciutto San Daniele	5,0	6,0	1,0	33,6	19,8
Sedie e tavoli di Manzano	108,9	108,7	-0,2	-0,5	-0,2
Coltelli, forbici di Maniago	25,0	21,1	-3,9	13,8	-15,6
Elettrodomestici dell'Inox Valley (Pordenone)	91,1	82,9	-8,3	16,8	-9,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello geografico i distretti friulani hanno ottenuto **brillanti performance** soprattutto in **Austria e nei mercati emergenti**, come Venezuela, Slovenia, Panama, Iraq, Messico, Ciad, Myanmar, Bielorussia, Romania, Russia (Tab. 1.7). In tutti questi mercati ha conosciuto uno sviluppo notevole la componentistica e termoelettromeccanica friulana che, grazie all'acquisizione di

importanti commesse, è riuscita a superare i cali subiti in altri paesi emergenti (Emirati Arabi Uniti e Brasile).

Tab. 1.7 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli Venezia Giulia è stata più elevata (in milioni di euro) nel primo trimestre 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Totale, di cui:</b>	<b>1.038,1</b>	<b>1.148,3</b>	<b>110,2</b>	<b>8,8</b>	<b>10,6</b>
Austria	39,3	57,6	18,3	14,1	46,7
Venezuela	1,6	18,5	16,9	-15,7	1.030,1
Slovenia	9,6	23,9	14,3	6,3	148,7
Germania	157,5	171,2	13,6	11,7	8,7
Panama	1,3	13,4	12,1	2.234,5	921,8
Iraq	3,1	13,0	9,9	195,6	317,9
Messico	7,5	15,0	7,5	29,0	100,4
Ciad	0,0	7,2	7,2	-2,8	-
Myanmar	0,3	6,8	6,5	-6,4	2.448,9
Bielorussia	1,6	7,8	6,1	1.457,5	374,0
Romania	9,0	15,1	6,1	-44,7	67,3
Russia	40,2	46,1	6,0	5,1	14,9
Regno Unito	65,3	70,6	5,3	18,0	8,1
Francia	98,5	102,8	4,2	-3,9	4,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.8 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli Venezia Giulia è stato più pronunciato (in milioni di euro) nel primo trimestre del 2014

	Milioni di euro			Var. % tendenziale	
	1° trim. 2014	1° trim. 2013	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
Turchia	21,0	16,4	-4,6	37,8	-21,9
Guatemala	4,9	0,3	-4,7	-90,5	-94,3
Arabia Saudita	17,0	11,5	-5,5	34,3	-32,5
Stati Uniti	65,7	59,4	-6,3	0,3	-9,5
Brasile	20,4	11,1	-9,3	-50,2	-45,7
Emirati Arabi Uniti	19,6	8,5	-11,1	-38,5	-56,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## 2. L'export dei 3 poli tecnologici del Triveneto nel primo trimestre del 2014

Nel primo trimestre del 2014 l'export dei tre poli tecnologici del Triveneto è rimasto in territorio positivo (+2,1%; Tab. 2.1), grazie alla spinta del biomedicale di Padova (+6,6%) e all'inversione di tendenza dell'ICT veneto (+2%). E' invece rimasto in territorio negativo l'ICT di Trieste che sconta arretramenti in Germania, Francia, Austria e Cina.

Il **biomedicale di Padova** ha continuato a crescere nei suoi primi tre sbocchi commerciali (Francia, Germania e Svizzera), mentre l'**ICT veneto** ha beneficiato del recupero di valori esportati in Germania, Spagna, Hong Kong e Turchia.

Tab. 2.1 – Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel primo trimestre del 2014  
(i poli sono ordinati per contributo alla crescita delle esportazioni nel primo trimestre del 2014)

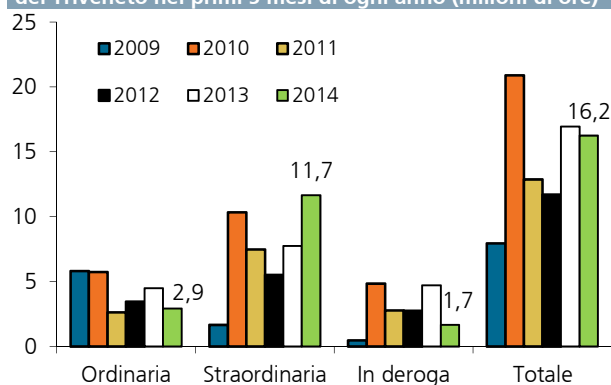
	Milioni di euro			Var. % tendenziali	
	1° trim. 2013	1° trim. 2014	Differenza tra 1° 2014 e 1° 2013	4° trim. 2013	1° trim. 2014
<b>Poli italiani</b>	<b>6.380,1</b>	<b>6.268,1</b>	<b>-112,0</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,8</b>
<b>Poli triveneto</b>	<b>240,6</b>	<b>245,7</b>	<b>5,1</b>	<b>3,5</b>	<b>2,1</b>
Biomedicale di Padova	90,6	96,6	6,0	6,8	6,6
Polo Ict veneto	118,5	120,9	2,4	3,3	2,0
Polo Ict di Trieste	31,5	28,2	-3,3	-3,2	-10,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

### 3. La CIG nei distretti e nei poli tecnologici triveneti

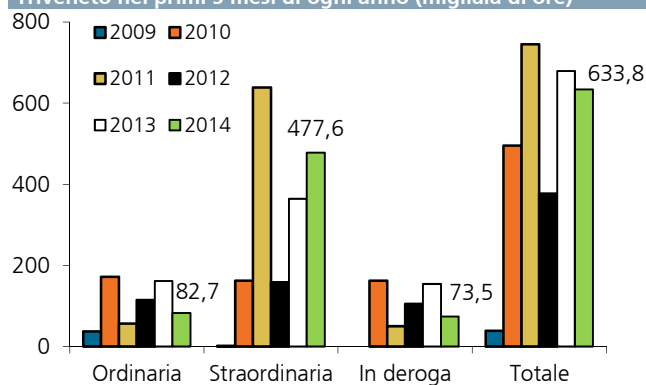
I dati relativi agli ammortizzatori sociali offrono un quadro meno positivo rispetto a quello che emerge dai dati di commercio estero, scontando anche le criticità che continuano a caratterizzare il mercato interno. Nei primi cinque mesi del 2014 è evidente una **forte accelerazione delle ore autorizzate di CIG<sup>2</sup> (cassa integrazione guadagni) straordinaria<sup>3</sup>** sia nei distretti tradizionali triveneti, sia nei poli tecnologici dell'area (Figure 3.1 e 3.2). Spiccano, in modo particolare, tre distretti che stanno incontrando difficoltà sui mercati esteri (sedie e tavoli di Manzano, termomeccanica scaligera, tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno) e, soprattutto, tre distretti che, pur essendo tornati a crescere in termini di export, presentano al proprio interno più casi di crisi aziendale: si tratta della componentistica e termoelettromeccanica friulana, del mobile del Livenza e Quartier del Piave e degli elettrodomestici dell'Inox Valley. Tra i poli tecnologici, invece, in evidenza il balzo della CIG straordinaria dell'ICT veneto.

Fig. 3.1 – Monte ore di CIG autorizzate nei distretti industriali del Triveneto nei primi 5 mesi di ogni anno (milioni di ore)



Nota: sono esclusi i distretti agro-alimentari. Fonte: elaborazione su dati INPS

Fig. 3.2 – Monte ore di CIG autorizzate nei poli tecnologici del Triveneto nei primi 5 mesi di ogni anno (migliaia di ore)



Fonte: elaborazione su dati INPS

<sup>2</sup> Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione. Si segnala inoltre come il calcolo delle ore di Cassa comprenda, oltre ai settori manifatturieri, anche i settori dei servizi, utile per identificare meglio lo status di alcuni distretti dell'informatica. Quest'ultimo risulta particolarmente importante per fotografare con più precisione la situazione del mercato del lavoro dei distretti tecnologici, come ad esempio, l'ICT veneto.

In questo paragrafo non viene considerato il monte ore di CIG dei distretti agro-alimentari.

<sup>3</sup> La Cassa straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2014 con i dati revisionati del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2013 e dati definitivi del 2012.



## Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Giugno 2014*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Sesto numero: *Dicembre 2013*

<b>Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice</b>		
<b>Ufficio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
<b>Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
<b>Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
<b>Finanza e Servizi Pubblici Locali</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 23 giugno 2014

**Editing:** Daniela Piccinini

## **Avvertenza Generale**

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.